

ANALISI DIAGNOSTICHE

Stampa pubblicitaria di Tex Willer

TEX WILLER
il più intrepido Ranger del Texas!

Le travolgenti avventure del più ardito cavaliere del West narrate in una serie di albi che costituiscono un innegabile successo delle edizioni per i giovani

Leggeteli e fateli conoscere ai vostri amici

COLLANA DEL
TEX

TEX!... TEX!...

X Diagnostica per l'Arte Fabbri
via della Resistenza 1 - 41011 Campogalliano MO 348 3943000 di Davide Bussolari

www.diagnosticafabbri.it

TEX WILLER

il più intrepido Ranger del Texas!



Le travolgenti avventure del più ardito cavaliere del West narrate in una serie di albi che costituiscono un innegabile successo delle edizioni per i giovani

Leggeteli e fateli conoscere ai vostri amici

TEX!... TEX!...

COLLANA DEL
TEX

RELAZIONE TECNICA RELATIVA A STAMPA SU CARTA DI CM 21,9x31,
RAFFIGURANTE *TEX WILLER*, DI CUI SI ALLEGA
DOCUMENTAZIONE DIAGNOSTICA.

*L'opera è stata sottoposta a riprese in luce visibile, luce radente, luce trasmessa,
fluorescenza ultravioletta e videomicroscopia allo scopo di valutarne le
caratteristiche tecniche e lo stato di conservazione.*

La stampa, di dimensioni 219 x 310 mm, ritrae il personaggio *Tex Willer* su un cavallo rampante (Foto 1). Il soggetto si inserisce all'interno di un contesto pubblicitario, corredato da riferimenti all'omonima serie a fumetti. Il personaggio di Tex si trova al centro del foglio, delineato da un tratto di colore scuro e alcune campiture parzialmente colorate. Le lettere costituenti il titolo della serie in prossimità del margine superiore, come quelle sul margine inferiore, si discostano cromaticamente dal metodo precedente mostrando una colorazione a tinta unita: ciano nel primo caso e magenta nel secondo, entrambe prive di contorni scuri.



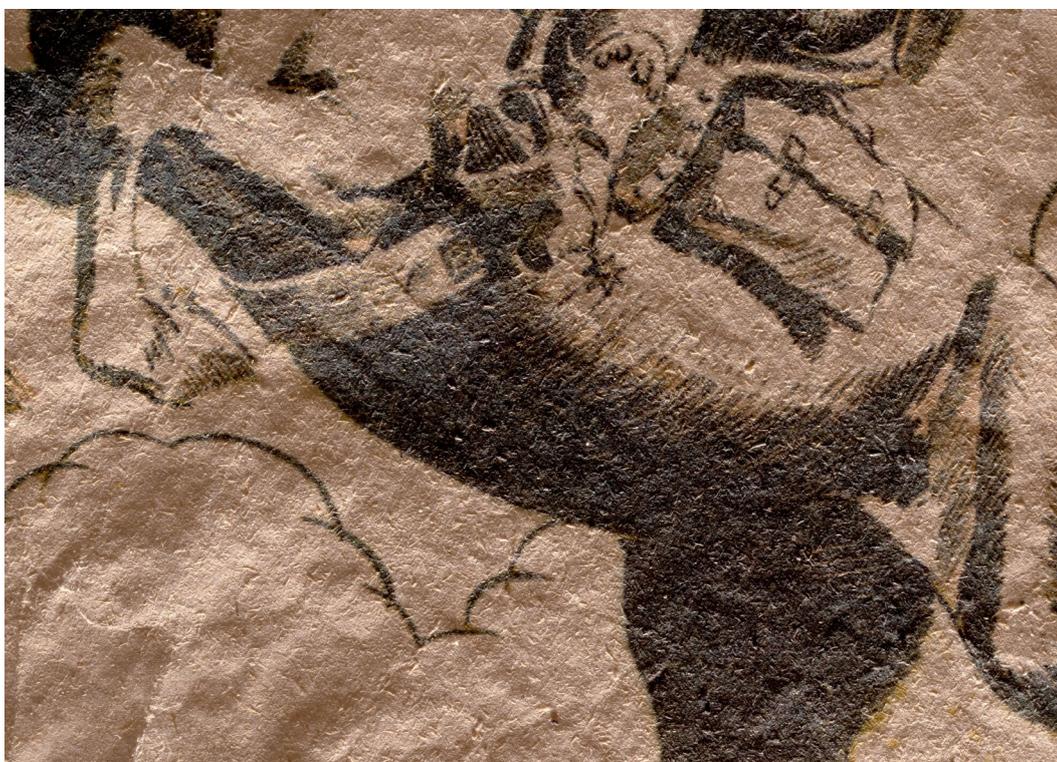
LUCE VISIBILE

Foto 1 - Totale dell'opera

Analisi del supporto cartaceo

La stampa è stata realizzata su un supporto cartaceo di bassa grammatura e tonalità tendente al giallo. Le dimensioni del supporto non sono da ricondursi a un formato pretagliato di uso comune (serie A o B) e pertanto è possibile assumere che esso sia stato rifilato a seguito della stampa, come da prassi. La superficie risulta semiopaca (*semimatt*).

L'osservazione dell'opera in luce radente ha messo in risalto la morfologia della superficie della carta, che risulta molto feltrosa con fibre in rilievo (Foto 2). Questo dato mostra la mancanza di una efficace resinatura o patinatura di finitura superficiale.



LUCE RADENTE

Foto 2 - Morfologia della superficie della carta

Diversamente, l'analisi in luce trasmessa ha evidenziato la struttura e disposizione delle fibre. La carta mostra fibre di morfologia, lunghezza e ampiezza differente. La speratura della carta è da considerarsi nuvolosa con un alternarsi di aree più o meno strutturate (Foto 3).

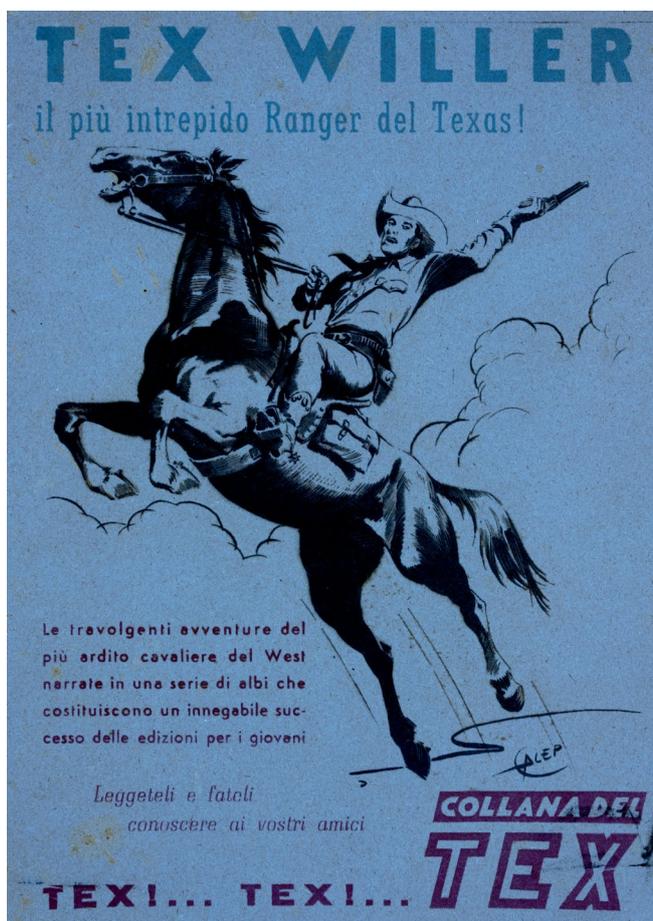


LUCE TRASMESSA

Foto 3 - Totale dell'opera da cui emerge la speratura della carta

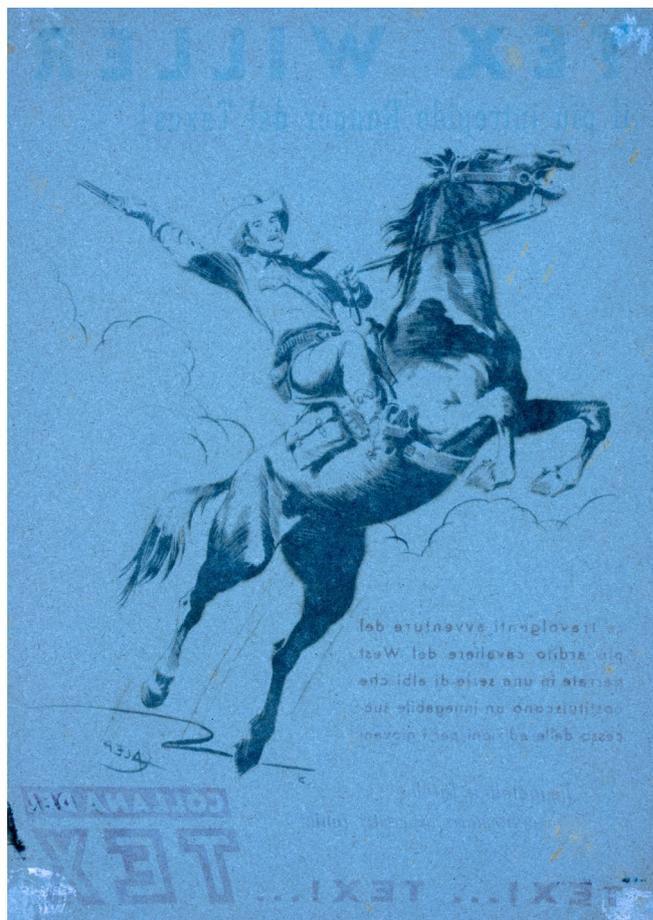
La fluorescenza ultravioletta mostra una diversa risposta tra il *recto* e il *verso* della stampa (Foto 4, 5). La fluorescenza meno marcata sul *recto* rivela il "lato tela" del foglio, ossia il lato che durante la produzione rimane a contatto con il nastro trasportatore, caratterizzato da meno sostanze sbiancanti che generalmente rimangono più concentrate sulla superficie del foglio, il "lato feltro".

Nel complesso, quindi, si può definire il supporto cartaceo come di bassa qualità, la cui produzione potrebbe non aver incluso particolari processi di sbiancamento e raffinatura e potrebbe essere stata comprensiva di una calandratura per compattare le fibre, processo che in assenza di una patinatura tende a ingrigire e rendere trasparente la carta. La mancanza delle fasi necessarie a rendere idonea la carta ad un ottimale processo di stampa ha quindi comportato una penetrazione consistente dell'inchiostro tra le fibre della carta, risultato ben visibile sul verso del foglio sul quale è possibile osservare distintamente l'immagine specchiata presente sul *recto*.



FLUORESCENZA ULTRAVIOLETTA

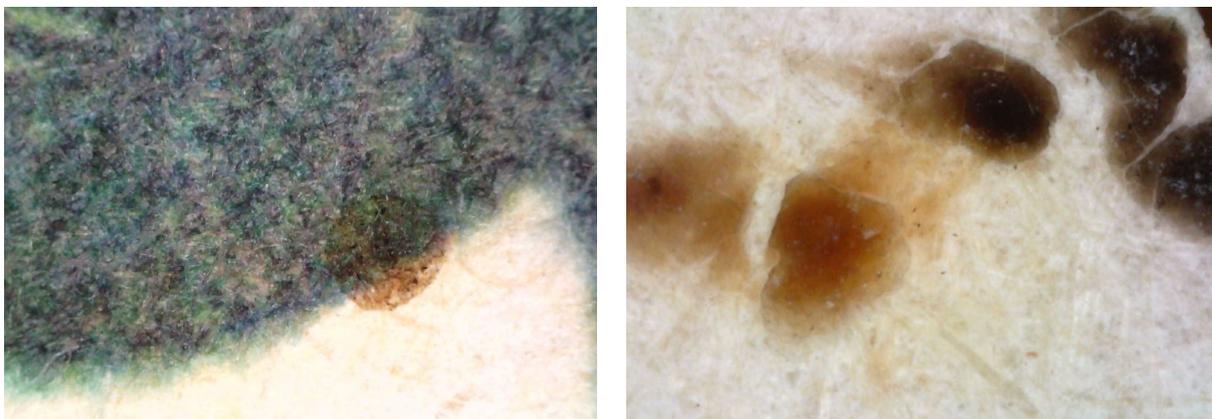
Foto 4 - Totale dell'opera



FLUORESCENZA ULTRAVIOLETTA

Foto 5 - Totale del verso dell'opera

Dal punto di vista conservativo, il supporto si presenta in buono stato. Sono tuttavia ravvisabili alcune macchie riconducibili a ossidazione del supporto e a deiezioni di insetto (Foto 6, 7).



VIDEOMICROSCOPIA

Foto 6, 7 - Deiezioni di insetto

L'osservazione condotta in luce radente ha messo in evidenza alcune disomogeneità della planarità della carta non del tutto percepibili in luce visibile; tra di esse si nota una lieve piega sul margine superiore parallelamente alla scritta del titolo e alcune peculiari pieghe sul margine inferiore che, in corrispondenza delle lettere "T, E, X", non presentano il colore di stampa. Questo dato può essere significativo del fatto che, al momento della stampa, la carta fosse già parzialmente caratterizzata da pieghe secche o che esse si siano formate durante il processo prima dell'inchiostatura (Foto 8, 9).



LUCE RADENTE

Foto 8 - Pieghe sul margine inferiore



LUCE VISIBILE

Foto 9 - Pieghie prive del colore di stampa

La fluorescenza ultravioletta ha rivelato alcune macchie di tonalità gialla con morfologia simile a spruzzi o schizzi presenti su entrambe le facce del foglio (Foto 10). Il confronto tra luce visibile e fluorescenza ultravioletta non permette tuttavia di poter stabilire con chiarezza il lato del foglio su cui sarebbe avvenuto il contatto con la sostanza liquida. L'analisi in fluorescenza ha inoltre rivelato sul verso del foglio la presenza di quattro punti di collante in prossimità dei quattro angoli, elementi riconducibili ad un vecchio montaggio; la morfologia dei residui di collante individuati indica una componente pastosa che porta a escludere l'utilizzo di nastri adesivi (Foto 11).



FLUORESCENZA ULTRAVIOLETTA

Foto 10 - Macchie di tonalità gialla



FLUORESCENZA ULTRAVIOLETTA

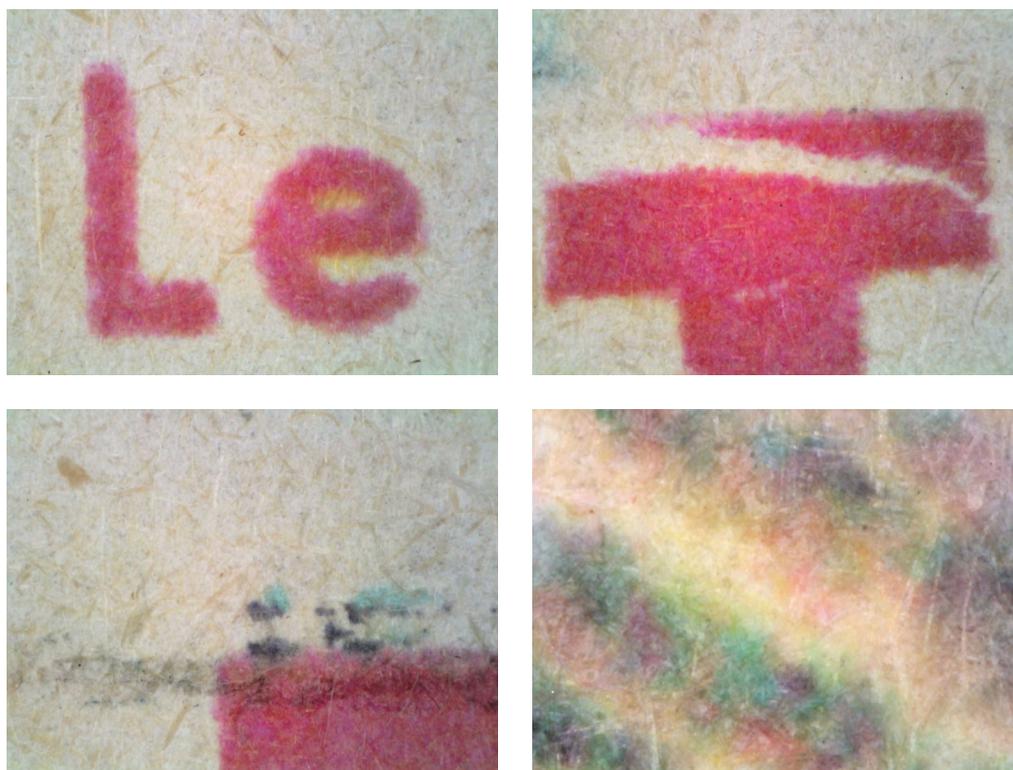
Foto 11 - Residui di collante

Analisi dell'inchiostro e tecnica di stampa

La stampa si limita all'utilizzo di colori ciano, magenta, giallo e nero. Le analisi condotte su diverse parti della stampa al videomicroscopio ottico rivelano una tecnica a puntinato riconducibile a una stampa *offset* in quadricromia. Le parti scure, infatti, risultano costituite dall'accostamento di diversi punti colorati che tendono a sfocarsi lungo i bordi. Le parti scritte, anch'esse costituite da puntini, presentano tuttavia un'unica tinta che preclude il riconoscimento accurato del puntinato pur presentando margini non netti caratteristici delle stampe in *offset* (Foto 12-21).

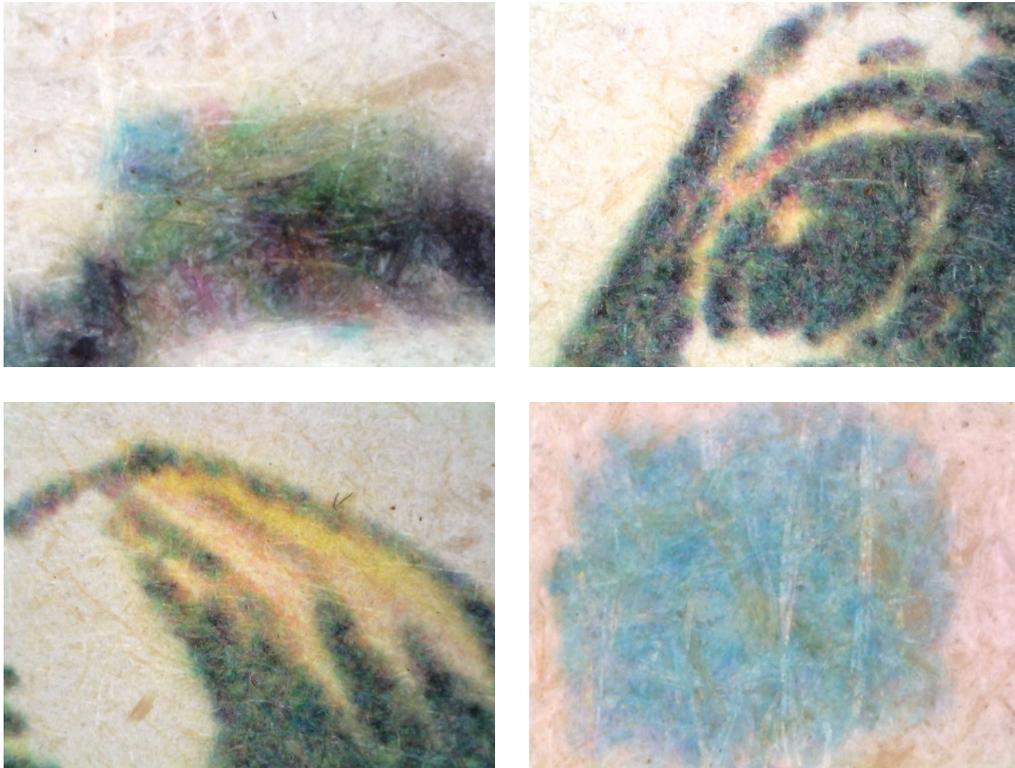
La presenza di macchie di inchiostro su aree diverse dell'immagine può facilmente essere ricondotta al fenomeno denominato *scumming*, tipico di questo tipo di stampa, le cui cause non sono facilmente identificabili ma possono derivare da svariate problematiche verificatesi durante il processo di inchiostatura.

L'analisi in luce radente, avendo messo in evidenza le fibre superficiali della carta, conferma la tecnica di stampa: gli inchiostri *offset*, infatti, generalmente tendono ad essere più viscosi di altri inchiostri e possono estrarre singole fibre dalla carta durante la stampa, causando un'immagine sfocata.



VIDEOMICROSCOPIA

Foto 12-15 - Modalità di inchiostatura della carta



VIDEOMICROSCOPIA

Foto 16-19 - Modalità di inchiostatura della carta



LUCE VISIBILE

Foto 20, 21 - Modalità di inchiostatura della carta

Confronto con stampa originale di Tex Willer sulla quarta di copertina dell'album gigante Audace n.2 del 1950

Il disegno dell'opera in esame presenta analogie con la stampa pubblicitaria presente sulla quarta di copertina dell'album *Audace n.2* del 1950 (Foto 22, 23). A seguito di una sovrapposizione delle due immagini effettuata attraverso una elaborazione in digitale non si notano discrepanze nella distribuzione del testo e della figura, che ripropongono infatti le stesse distanze e proporzioni. Tuttavia, sulla stampa in esame emergono due sostanziali differenze: l'assenza del quadrato di colore giallo in secondo piano rispetto alla figura di TEX e le indicazioni della casa tipografica INGRAF.



LUCE VISIBILE

Foto 22 - Stampa pubblicitaria presente nell'album Audace n.2 del 1950



LUCE VISIBILE

Foto 23 - Totale dell'opera in esame

Conclusioni

A seguito dell'analisi sul materiale cartaceo e sulla tecnica di realizzazione l'opera risulta assimilabile a una stampa *offset* in quadricromia, ampiamente utilizzata tra gli anni '50 e '60.

L'individuazione poco netta del retino di stampa può essere imputabile alla tipologia di carta utilizzata la quale, priva di una adeguata patinatura superficiale utilizzata generalmente per rendere il foglio idoneo a ricevere l'inchiostro, ha favorito la penetrazione dell'inchiostro tra le fibre che, una volta assorbito, ha reso meno evidente la forma dei puntini.

La presenza sul verso di quattro punti di collante tendenzialmente pastoso, porta a supporre che l'opera sia stata esposta in verticale, probabilmente su un muro, per un certo periodo di tempo.

La stampa risulta infine perfettamente coerente a livello grafico con l'opera presa a confronto. L'assenza di riferimenti alla casa tipografica potrebbe essere dovuta a un ridimensionamento del foglio sul lato inferiore, oppure al fatto che la casa di produzione del fumetto si sia appoggiata a un'altra stamperia per la realizzazione di stampe con finalità diversa dalla pubblicità su copertine editoriali, come ad esempio locandine pubblicitarie per edicole. Anche l'assenza del riquadro di colore giallo tende a far propendere per un tipo di riproduzione semplificata. Non si esclude tuttavia che l'opera in esame possa essere riconducibile a una serie di prove di inchiostatura che precedono l'opera finita. Ciononostante, il confronto diretto e puntuale con l'opera sulla quarta di copertina dell'albo *Audace* del 1950, come prova di derivazione, risulta parzialmente fuorviante poiché le finalità e tipologia dei due oggetti, a partire dal tipo di carta utilizzata, risultano diverse.

Campogalliano, 06-06-2023

Davide Bussolari

